**Domenica 16 Dicembre**

**3ª di Avvento - Anno C**

*Bar 5,1-9; Sal 125; Fil.4,4-7 Lc 3,1-6*

*Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

La terza domenica di Avvento è la **domenica della gioia**, tutte le letture ci invitano a essere contenti.

- Il profeta Sofonia lo ripeta con forza: «Rallegrati, **grida di gioia**, esulta, acclama…».

E Paolo dice: «**State sempre lieti**, sempre!».

E lo stesso Giovanni il Battista, che evangelizzava il popolo, cioè **portava una buona notizia**, una notizia che faceva sorridere, che rendeva gioiosi.

- Sono quasi degli imperativi, dei comandi quelli presenti nelle letture odierne. Ma **non si può comandare a uno di essere felice**. I tempi che uno vive, le situazioni, le fatiche che incontra a volte impediscono di avere o di mostrare questo stile gioioso. Come si fa a chiedere di essere felice a uno che ha ricevuto una diagnosi pesante, a uno che non ha lavoro, a uno che ha un lutto, che ha delle tribolazioni?

- E allora anche noi come quelle folle, che si rivolgevano a Giovanni, gli chiediamo: «**Che cosa dobbiamo fare?**». E **Giovanni invita a condividere** **quello che si ha e quello che si è**.

Questo è il verbo di questa terza domenica di Avvento: condividere. È sufficiente aprire il cuore e porsi in un atteggiamento di condivisione di sé: a volte condivido sorrisi, incoraggiamenti, cose..., e a volte condivo le lacrime e la pesantezza del cuore.

- L’essere Chiesa vuol dire questo: non essere perfetti, super-uomini, ma **gente che mette in comune la sua povertà o la sua ricchezza**.

Cristo è nato per fare questo, **«non considerando tesoro geloso quello che possedeva»**, ma condividendo tutto con noi, anche la fatica di salire al Calvario, facendosi aiutare da un Cireneo, accogliendo una spugna con un po’ di aceto per togliere quell’arsura dalle labbra.

**Attendiamo che nasca il suo stile dentro di noi condividendo.**